



Rimini 21 Agosto, 2016  
Relazione annuale sull'attività di AIC  
in occasione dell'Assemblea dei Soci

L'Associazione Italiana dei Centri Culturali cresce come amicizia fra persone che hanno il desiderio di dilatare attraverso la cultura la vita nuova che nasce dalla fede e dal suo continuo rinnovarsi attraverso il carisma. Per noi fare il centro culturale è rimanere immanenti alla vita che ci genera, conoscendo di più Colui che collabora a cambiarci nell'ora delle nostre giornate.

Il Centro culturale è un **grande punto di incontro fra mondi diversi**, un grande spazio di dialogo. E' l'esperienza della fede che viviamo che ci abilita all'incontro e al dialogo con chiunque. Noi diventiamo un punto di incontro con chiunque, proprio per l'esperienza che viviamo.

Alla luce della situazione di grande smarrimento che il mondo intero sta attraversando, ci sembra che il nostro compito non sia semplicemente fornire delle risposte e proporre un punto di vista ma piuttosto aiutare a generare domande ed essere un punto di aiuto alla comprensione delle nostre città e degli ambiti intorno a noi che stanno cambiando. Siamo degli interlocutori privilegiati, una presenza che porta e esprime un giudizio davanti al malessere del mondo e alla perdita di fiducia nell'abbracciare il reale che le persone intorno a noi vivono.

Ci sentiamo un luogo in cui la certezza che **"solo quello che cambia l'uomo è in grado di muovere la società"**, diviene esplicita. Nei gesti che si fanno e nel modo di perseguirli si conserva quella dinamica secondo cui ciò che mobilita gli altri è soltanto ciò che muove innanzitutto noi.

Le tante presentazioni pubbliche de la "**Bellezza disarmata**" di Julián Carrón e i molteplici incontri con coloro che lo hanno letto paragonandosi con ciò che il libro pone, ci hanno dato la possibilità di mostrare una fede che si fa cultura e che assume un posto nel dibattito pubblico, spaziando su tutte le grandi questioni con cui stiamo facendo i conti, l'Europa, i nuovi diritti, l'accoglienza, l'educazione etc, permettendoci di scoprire quello che Polito disse commentando il libro in una recensione: "Non pensavo che la Chiesa avesse così tanto da dire al cuore del mondo occidentale". Non pensavamo che quello che noi viviamo come proposta di vita potesse interessare tanto in questo momento storico.

I nostri centri culturali vogliono diventare luoghi in cui si scopre la **portata culturale dell'incontro con l'altro** e con il diverso e dove è sempre più chiaro che l'intelligenza della fede diventa l'intelligenza del reale.

Dai vostri commenti sul lavoro di quest'anno emergono chiaramente due punti:

- Il desiderio di affermare e vivere "**Tu sei un bene per me**" come vero DNA di ogni seria attività culturale.
- La crescita dell'amicizia e anche del metodo di lavoro fra noi. Concepiamo la nostra unità molto più stabile e necessaria all'evolversi della vita del centro culturale.

**Luigi, Cambiago:** *La domanda che mi viene adesso è come aiutarci a non fare le nostre cose ma valorizzare e costruire insieme ad altri? A Cambiago stiamo a piccoli passi iniziando (vedi incontro per elezioni, la prossima mostra prevista ad ottobre, un incontro a settembre con i ragazzi che hanno partecipato alla GMG).*

*A noi non interessa il nostro "primato" ma che il dono che abbiamo ricevuto sia di aiuto a tutti per approfondire la bellezza della vita. Per prima cosa, valorizziamo chiunque perché ognuno è "un bene per me"!*

*Poi, un'altra cosa, è decisivo sentirsi insieme, non sentimentalmente, ma amare la nostra unità più del nostro misero particolare. Più amiamo la presenza di Cristo nella nostra compagnia più il particolare che abbiamo tra le mani diventa spettacolo a noi e per tutti.*

**Natale, Luino:** *Tutti gli incontri fatti sono stati, sempre, occasione di scoperta di come la realtà ci viene incontro e ci "sorprende" positivamente ogni volta e di quanto sia importante il rapporto personale che ciascuno di noi riesce ad instaurare con le persone che incontriamo.*

**Enrico, Forlì:** *Ripensando al lavoro di quest'anno mi viene in mente il titolo del Meeting "Tu sei un bene per me", sotto due punti di vista:*

*-innanzitutto per l'amicizia che è cresciuta tra di noi per cui il centro culturale l'abbiamo portato avanti davvero insieme perchè tutti l'abbiamo vissuto come una cosa utile per noi. Per questo è stato un aiuto per la vita e proprio per questa tensione ognuno ha messo del suo, portando così il suo contributo anche alle iniziative che abbiamo organizzato.*

*-poi per i rapporti che sono nati con altre associazioni o persone che ci hanno proposto temi che stavano loro a cuore e che ci hanno colpito ma che a noi magari non sarebbero venuti in mente e con i quali poi ci siamo messi a lavorare insieme. La cosa bella è che tanti di questi rapporti proseguono anche dopo, segno che non si tratta solo di organizzare un evento insieme ma che attraverso quello si inizia a fare un pezzo di strada insieme. Uno degli ultimi casi è la proposta che ci è arrivata di organizzare un incontro sul referendum Gli amici della papa Giovanni XXIII sarebbero disponibili a metterci a disposizione l'ambiente dove abbiamo mangiato insieme per vedere film ,sentire musica, proporre un libro o qualsiasi altra cosa mentre si mangia o si beve qualcosa; sarebbe bello che diventasse una specie di "portico di Salomone" in cui chi vuole sa che può trovarci e in cui possiamo invitare a godere della bellezza che a noi è stata data.*

**Angela, Parma:** *E' importante il metodo di lavoro fra di noi.*

*Le proposte pubbliche che abbiamo considerato significative in questo ultimo periodo (" La giornata della memoria", il cineforum, la mostra di don Giussani, l'incontro con Samir) sono nate per lo più da una domanda di comprensione e di coinvolgimento con persone implicate in realtà significative. La preparazione, pur con notevoli difficoltà, ha comportato l'esigenza di condividere fra noi le ragioni del lavoro in atto, di approfondirne il giudizio e di interpellare incontrando altri che sapevamo potessero avere interesse per*

*compromettersi con noi. Il valore dell'iniziativa, la verifica non è data dall'esito finale ma in primis dalla consapevolezza con cui si origina, dal riscontro esperienziale comune e dall'apertura di un dialogo con altri già in fase di preparazione. Se si inizia ad esser coscienti di questa possibilità di presenza originale, è possibile entrare nelle questioni nelle quali ci imbattiamo, assumendo tutto il bene che emerge*

*Il rischio che abbiamo corso è stato in altri momenti l'impianto ideologico o superficiale.*

**Licia, Roma:** *Due dati in particolare sono davanti ai nostri occhi come segno di una disponibilità e un desiderio di crescere sempre maggiore.*

*Il primo è che nuove persone che hanno chiesto di poter collaborare con il centro culturale. Nella difficoltà del lavoro insieme, in tanti, ci siamo però resi conto dell'inestimabile ricchezza che è la personalità di ognuno. Abbiamo avuto due ragazze dalla Polonia, una americana dalla Notre Dame, una ragazza dal Belgio. E poi ancora colleghi di lavoro e amici che non conoscono l'esperienza del Movimento, che si sono uniti a noi colpiti dal nostro lavoro.*

*Questo rende più complesso il lavoro, perché nulla può essere dato per scontato, ma lo rende più profondo e denso di domande e di dialogo tra di noi.*

*L'altra novità, che forse è anche una conseguenza di questo, è stata la ricerca di persone adulte con le quali entrare in rapporto. Abbiamo chiesto una mano a persone che sono diventate per noi punti di riferimento, con i quali dialogare costantemente su scopi e forme della nostra attività e dalla quali lasciarci sempre provocare.*

**Andrea, Padova:** *mi sembra che al nostro centro culturale spetti comunicare il nesso tra libertà e verità – ancora una volta ripercorso da Carron, in definitiva, ripercorrendo la dinamica della misericordia– nella modalità più concreta e consapevole con cui essa ci è giunta. Questo a Padova sta già accadendo, grazie alla mossa quasi spontanea di tanti coinvolti del Centro, che propongono iniziative. Come sapete, abbiamo dato vita ad un'opera musicale sull'eredità della Cappella degli Scrovegni e questa è già un'opera in cui è la bellezza a comunicarsi. Ma accanto a queste vi sono moltissime altre iniziative, che rendono quotidiana la relazione tra libertà e verità. Penso a incontri con protagonisti del dibattito politico, resi conversazione a tavola aperta a chi interessa. Senza accorgercene, mi sembra che il nostro metodo si stia*

*spostando dal proporre all'imparare noi per primi, accanto agli altri, mentre accade qualcosa. Detto ancor più esplicitamente: più che replicare la dinamica che accade in noi, accettiamo che accada a noi come agli altri, coinvolgendoci in gesti che anche per noi sono inaspettati – ossia fidandoci di ciò che può emergere.*

*Non occorre specificare che questo dà una libertà senza pari nell'ideare incontri o momenti: perché non siamo mossi da strategie, ma da curiosità. Forse è giunta per noi l'ora di cogliere che noi non soltanto indaghiamo teoricamente il nesso tra libertà e verità – ma lo viviamo in azione.*

Reputo molto esemplificativo della nostra capacità di incontro e di dialogo con mondi diversi, il video che è stato preparato per l'incontro del Meeting di Rimini fra Wael Farouq, Docente di Lingua e Letteratura Araba all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Aziz Hasanovic, Gran Muftì di Croazia. Il video (che potete rivedere dal minuto '37 al link <http://www.meetingrimini.org/default.asp?id=904&item=6567>) raccoglie alcune interviste da voi realizzate a musulmani che si sono integrati grazie alla nostra proposta di vita, alla nostra amicizia.

## **Eventi**

Dal 01/01/2015 al 31/01/2016 abbiamo inserito sul nostro portale 980 eventi in circa 170 città. La suddivisione degli eventi è più o meno la seguente: 580 incontri, 146 mostre, 60 concerti, 78 film, 44 rappresentazioni teatrali, 40 visite guidate d'arte.

Il maggior numero di incontri ha per tema l'attualità, cristiani perseguitati, immigrazioni, Medio oriente e temi caldi del nostro tempo, a seguire ci sono momenti di approfondimento su libri e grandi temi del Papa o eventi che riguardano la cristianità e la Chiesa. Letteratura moderna, classica e straniera occupa sicuramente il terzo posto. Eventi con a tema educazione, musica e scienza a seguire. Grande spazio quest'anno è stata data agli eventi legati all'anno della misericordia, dalle presentazioni del libro di Andrea Tornielli: "il mio nome è misericordia", alle varie testimonianze, piece teatrale e momenti musicali sul tema. Grande spazio occupano sempre le testimonianze dirette, come quella di Joshua Stancil che quest'anno è stato in più di venti centri

culturali. Il cinema si afferma come strumento culturale economico e di grande impatto comunicativo. Il meeting rimane il grande ispiratore, e il laboratorio, per gli eventi o per le mostre, che poi vengono riproposti nel corso dell'anno dai centri culturali.

E' possibile seguire la programmazione e l'archivio di ogni centro culturale (la mappa geografica consente un accesso diretto ai vari centri suddivisi in regione) accedendo al sito [www.centriculturali.org](http://www.centriculturali.org)

Facebook e twitter hanno raggiunto i 4000 followers e sono considerati da coloro che ci seguono strumenti di comunicazione non estemporanei o strumentali ma occasione di presenza ordinata e costante in base alle priorità dell'Associazione. La nostra newsletter raggiunge 5000 persone ed ha un rilancio di almeno il doppio, grazie al rilancio di ogni singolo centro ai propri iscritti.

La conduzione dell'Associazione è basata in gran parte sul momento di conference call mensile con una ventina di centri culturali per volta. E' un momento prezioso di condivisione dell'attività, di giudizio e di segnalazione di temi, libri, personaggi e scoperte fatte da ognuno in ambito culturale. Chiunque desideri partecipare lo comunichi alla segreteria.

Tante delle nostre energie quest'anno sono state dedicate al tentativo di trasformazione di AIC da Associazione di volontariato ad Associazione di Promozione sociale. Abbiamo modificato lo statuto e stiamo provando ad iscriversi al registro nazionale. Questo processo avrà grandi vantaggi per tutta AIC permettendoci la raccolta del 5%1000 e vari altri vantaggi fiscali.

### **Testimonianze:**

Ho chiesto a 4 amici di raccontare la loro esperienza che a mio avviso è esemplificativa di un metodo di lavoro:

**-Federico Robbe di Seveso**, ci racconta dell'avventura iniziata intorno alla realizzazione libro sul disastro della fuoriuscita della diossina in una fabbrica chimica in Brianza.

**-Peppe Fidelibus di Chieti** ci racconta nel concreto della sua esperienza che cosa vuol dire che l'orizzonte e la sorgente della cultura è l'esperienza (vedi il testo di don Giussani del 1989, <http://www.centriculturali.org/detail.asp?c=1&p=0&id=592>).

**-Marida Canepa di Albenga** ci racconta della tre giorni dedicata alla presentazione del Meeting di Rimini a Loano l'inizio di luglio, a seguito di un lavoro di accorpamento di varie realtà piccole della Liguria di ponente.

**-Rosalia Pipia, Palermo** ci racconta del lavoro di giudizio sull'attività svolta quest'anno: "Abbiamo giudicato il lavoro di quest'anno a partire da uno spunto degli esercizi della fraternità: la sorgente di una cultura nuova non è il nostro sforzo intelligente di analisi e di sviluppo ma una storia particolare, l'affectus a un fatto, all'avvenimento di Cristo presente. Sempre più scopriamo l'avventura di una cultura generata dalla fede."

## **Spunti di programmazione per l'anno 2016/2017**

Come ogni anno il Meeting di Rimini è una fonte di ispirazione incredibile, quindi nel pensare alla programmazione dei nostri centri pensiamo agli spettacoli, alle mostre e ai personaggi scoperti e incontrati al meeting. Anche l'impostazione, il format, la moderazione degli eventi del Meeting siano un grande esempio per la nostra programmazione. Continuano le presentazioni de "La bellezza disarmata", di Julián Carrón: rivolgersi alla segreteria per un aiuto organizzativo.

- Presentazione del libro: God Bless America, Sef. Proprio nel periodo delle elezioni americane abbiamo la possibilità di organizzare delle serate di presentazione con l'autore Riro Maniscalco, attento osservatore d'America da vent'anni.
- Mario Gargantini nel corso dell'assemblea ci ha dato tante idee di temi e personaggi che possono affrontare il delicato nesso fra l'uomo e la tecnologia. I Centri culturali potranno avvalersi di questa grande

esperienza per affrontare le tematiche, esplorare al Meeting e invitare i relatori che sono intervenuti nello spazio "WHAT?"

- Vi segnalo una nuova Collana di Cantagalli, A Caccia di Dio, curata da Padre Lepori ([http://www.centriculturali.org/default.asp?id=355&id\\_n=7052](http://www.centriculturali.org/default.asp?id=355&id_n=7052))
- Vi segnalo il libro di Monica Sholz Zappa "Guardini-Giussani. Una lettura originale". L'autrice è disponibile per alcune presentazioni. (<http://www.centriculturali.org/default.asp?id=850>)
- Film Ida di Paweł Pawlikowski, premio oscar come miglior film straniero 2015, racconta il cammino di una giovane novizia alla ricerca delle sue origini e della fede ed è un ottimo esempio su cosa significhi che, pur nella drammaticità del percorso, non c'è accesso alla verità se non attraverso la libertà.
- Armonie Giottesche di Marcelo Cesena: l'opera musicale per pianoforte ispirata agli affreschi di Giotto e alle scene lì raccontate (visitabile alla pagina <http://www.concertogiotto.com/>).